

GIOVEDÌ 25 MARZO



DALLA VITA ALL'EUCARISTIA, DALL'EUCARISTIA ALLA VITA:
"ABITIAMO" LA RELAZIONE CON DIO E CON I FRATELLI...

NELLA MISSIONE E NEL SERVIZIO

Prima di iniziare mi prendo un momento di silenzio, raccolgo cuore e mente, per vivere questo momento di preghiera. Accendo una candela, apro la Bibbia per leggere il passo che ci guida.

Inizio con il segno della croce e, in un primo momento, affido al Signore cosa porto nel cuore e invoco il dono del suo Spirito.

Salmo 128 (a cori alterni, se pregato in famiglia)

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.

Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore.

Ti benedica il Signore da Sion.

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita!

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli! Pace su Israele!

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25,31-46)

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna".

Poi ascolto la riflessione che Maurizio, con Matteo e Raffaella, ci propone questa sera (video).

Posso sostare in silenzio, ascoltando il canto: "Luce".

Mi prendo alcuni istanti di silenzio per riflettere, a partire ciò che la Parola di Dio e la riflessione proposta hanno suscitato in me. In aiuto, alcune domande.

- *Vivo le mie giornate con la certezza di essere figlio benedetto e amato da Dio? So dire bene di me, dei miei fratelli, della vita?*
- *Ringraziare, chiedere scusa, dire "ti voglio bene", lamentarsi il meno possibile, lottare per un mondo migliore: ripenso alle mie giornate a partire da questi atteggiamenti che ci sono stati offerti.*
- *"Ma quando?" Quando ti ho incontrato affamato, assetato, straniero, nudo, malato o in carcere? Vedo in chi incontro un fratello? Sento la responsabilità di una vita buona per i miei fratelli?*

Concludo con la preghiera proposta, del card. Martini

Signore, facci capire che i nostri gesti quotidiani assumono un valore immenso, incalcolabile, dalla coscienza della nostra missione, dell'essere noi chiamati, amati da Dio, generati da lui nella fede perché, attraverso i nostri piccoli gesti, noi riempiamo il mondo di fede, di speranza, di carità, di giustizia, di amore. I nostri gesti sono le piccole realtà quotidiane, il nostro silenzio e il nostro inginocchiarsi, il nostro lavorare e il nostro sorridere, tutto ciò che ci accompagna dal mattino alla sera in quella cornice di fede che è la stessa della tua vita. Perché noi siamo inseriti nella tua vita e nel tuo mistero, Signore Gesù. Donaci, Signore, di riscattare tutti i nostri gesti che ci annoiano e ci pesano, con questa grande coscienza che è la tua e nella quale tu ci inserisci per la tua grazia e per il tuo dono. Amen

Padre nostro

O Dio, tuo Figlio Gesù è venuto nel mondo non per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti. Donaci di seguire le sue orme, affinché, servi nell'amore e aperti alla Parola, possiamo diventare grandi davanti a Te e stare un giorno, con tutti i popoli della terra, nella mensa del tuo Regno, per i secoli dei secoli. Amen.

Segno di croce

Affidamento a Maria

Sotto la tua protezione, cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta. Amen.

